

Rissa alla movida: arresti in vista

Scatta l'ipotesi delle manette per i giovani che il commissariato di Carrara ieri ha identificato

Alle pagine 2 e 3

Aggressione: manette in vista per i giovanissimi

Si prevede il pugno di ferro per gli autori della rissa alla movida. La polizia (Sap) a Gabrielli: «Pronti a scendere in tutte le piazze d'Italia»

di **Cristina Lorenzi**

CARRARA

E' partita l'inchiesta. Nel commissariato cittadino è iniziata la sfilata dei giovani coinvolti nella mega rissa di sabato scorso che ha visto l'aggressione della polizia da parte di un'orda di ragazzi ubriachi. Ieri negli uffici del Colombarotto una quindicina di ragazzi sono stati interrogati e identificati quasi tutti. L'alcol la risposta e la motivazione con cui gli stessi giovani avrebbero motivato comportamenti ingiustificabili. Nelle prossime ore scatteranno così le denunce per aggressione e oltraggio a pubblico ufficiale, violenza, danni. Non è escluso che dalla Procura possano poi scattare anche provvedimenti di arresto nei confronti dei giovani che dai video risulteranno essere gli autori e i fomentatori della rivolta contro gli uomini in divisa. Di fatto non è escluso che scattino le manette per quei soggetti più esagitati che hanno malmenato, sputato, spinto e ferito gli agen-

ti. La polizia sta ricostruendo attimo per attimo l'episodio di aggressione che ha segnato una delle pagine più buie della nostra estate. I ragazzi interessati sono di varia estrazione sociale: qualcuno è pregiudicato, già noto alle forze dell'ordine per precedenti risse, ma altri sono studenti appartenenti a buone famiglie. Di tutto di più c'era in piazza quella sera alla movida di Marina. Come ogni sabato sul litorale si riversano i giovani apuani di ogni genere e di ogni estrazione sociale. Sono attese misure severe, anche alla luce della ferma condanna che l'episodio ha avuto a tutti i livelli. E' del vice ministro dell'Interno Matteo Mauri l'input al pugno di ferro. In un intervento in cui definisce tutto questo inaccettabile, Mauri scrive: «Chi aggredisce un uomo in divisa aggredisce lo Stato, compie un atto grave contro i nostri valori democratici. E deve essere consapevole delle conseguenze a cui va incontro. Nei confronti di questi delinquenti bisogna essere duri e inflessibili. Il lavoro di identificazione delle persone coinvolte

sta procedendo velocemente e a breve saranno a disposizione gli esiti».

Intanto la polizia, nei cui confronti da ogni parte si sono levati attestati di stima e di solidarietà, ha chiesto attraverso il sindacato Sap la possibilità di avere strumenti più idonei a far fronte a sommosse e tafferugli. In una nota indirizzata al vertice della polizia Franco Gabrielli del segretario nazionale del Sap, Stefano Paoloni, ribadendo le richieste di taser, bodycam e quanto serve a una migliore difesa, si dichiara che «se l'appello dovesse restare inascoltato e non sarà assunta nessuna iniziativa concreta, saremmo obbligati a far sentire la nostra voce attraverso un'ampia e forte mobilitazione nelle piazze del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTO LE DENUNCE

Ieri sono stati identificati i ragazzi autori dell'aggressione



La mala gioventù

←
L'aggressione in piazza



→
La polizia accerchiata



Peso: 29-1%, 30-51%